



Torino, 18/07/2024

Carissimi Amici,

da più parti si sente il bisogno di fare ripartire il dialogo fra diversi ambiti della società civile, in posizioni di dissenso rispetto al coinvolgimento bellico del Nostro Paese, in palese violazione dell'Art. 11 della Costituzione.

Tale dialogo è indispensabile, non soltanto nell'immediato, al fine di urlare al mondo, come un sol uomo, il dissenso popolare degli italiani, ma esso è pure indispensabile sul più generale impegno, civile e politico, per identificare, oltre alla pace, le campagne di Cittadinanza Attiva che possono essere condotte in concreto e, soprattutto, alcune priorità da affrontare insieme nel corso del prossimo anno.

Senza queste priorità comuni l'irrelevanza civica è inevitabile e importanti istituti di sovranità democratica, quali, ad esempio, i referendum, non potranno essere attivati, se non sotto l'egemonia di grandi organizzazioni politiche e sindacali, proprio quelle che in questi anni hanno dimostrato subalternità e rassegnazione (se non, perfino, di essere direttamente collusi rispetto alla spietata metamorfosi bellica del capitalismo italo-comunitario).

Tali priorità concrete, dicevo, non possono essere scelte dalle singole organizzazioni in moto autonomo e isolato, a pena di restare ciascuno impegnato soltanto nel proprio ambito; occorre sceglierne almeno un paio, sulle quali concentrare gli sforzi, tutti insieme!

Ti scrivo, perciò, questa lettera informale per sapere se la -o le- organizzazioni di cui fai parte o che rappresenti potrebbero essere interessate ad organizzare insieme a noi di Generazioni Future una grande Assemblea popolare di condivisione, a Roma, il prossimo ottobre.

In tale contesto, ciascun gruppo potrebbe illustrare ciò che la propria organizzazione ritiene prioritario e, col metodo del consenso, potremmo avviare un cammino comune, di costruzione di una qualche forma di coordinamento fra le azioni di impegno civile e politico del prossimo anno ed una piattaforma programmatica comune.

Ci teniamo molto che questa Assemblea, fin da sua progettazione, sia un'idea condivisa e realizzata in pieno spirito di cooperazione. Siamo consapevoli che la riuscita di una simile iniziativa sarà un segnale importantissimo per il rilancio dei beni comuni, che sono, ricordiamolo sempre, l'opposto di proprietà e sovranità concentrate.

Il potere va diffuso, opponendo l'inclusione all'esclusione proprietaria e sovranista; alla competizione, si sostituisca la solidarietà: il momento è ora!

Facciamo in modo che non sia troppo tardi.

Puoi farmi sapere se ci state?

Ti invio un caro saluto.

Il Presidente Ugo Mattei